

A fronte di 25 mila cattedre disponibili, 12 mila stabilizzazioni. Sindacati sul piede di guerra

Assunzioni, poche e incerte

Rischiano di slittare di un anno per i vincitori di concorso

DI ALESSANDRA RICCIARDI

A fronte di 25.367 posti disponibili, sarebbero poco meno di 12 mila le assunzioni richieste dal ministero dell'istruzione al Tesoro per il prossimo anno scolastico. Sottratti gli 8 mila esuberanti, anche se su classi di concorso ovviamente diverse da quelle per le quali c'è disponibilità di posti, resterebbero dunque senza copertura altre 5 mila cattedre. Ma non solo. Chi ha partecipato all'ultimo concorso rischia di dover saltare un anno: perché lì dove gli orali sono ancora in svolgimento, e dunque le graduatorie non saranno definitive per fine agosto, non si può procedere alle immissioni. E dunque si dovrebbero utilizzare per le assunzioni i candidati delle graduatorie permanenti, recuperando poi la volta successiva sulle liste del concorso. Per evitare

prevedibili tensioni e proteste dei vincitori di concorso, un'altra ipotesi a cui stanno lavorando a viale Trastevere è che si provveda a immissioni anche a anno già avviato, così da assumere da entrambe le liste, ma solo in punta di diritto: l'assunzione così varrebbe giuridicamente già dal prossimo primo settembre, salvo gli effetti economici che decorrerebbero dal contratto. Tutte ipotesi che non fanno altro che alimentare la tensione e la preoccupazione da parte degli aspiranti a una cattedra fissa, che si tratti di iscritti nelle graduatorie permanenti o di concorso. La vertenza, che ad oggi è gestita a livello centrale con i sindacati, minaccia a settembre di esplodere. Tutte le sigle, davanti a un precariato che supera le 150 mila unità, sono concordi nel chiedere un cambio di passo della politica nella gestione del personale e del recluta-

mento. «L'aver dato copertura solo a 2 posti disponibili su tre ci rende come Paese anche deboli davanti a eventuali censure per violazioni del diritto comunitario», dice **Rino di Meglio**, responsabile della Gilda degli insegnanti, «perché si tratta di posti disponibili in organico di diritto ed è su questi che è indifendibile la reiterazione oltre i tre anni dei contratti a tempo determinato. I ricorsi fioccheranno». Punta il dito contro una politica «che non fa altro che alimentare il precariato», **Mimmo Pantaleo**, segretario della Flc-Cgil. Che poi ricorda al ministro dell'istruzione **MariaChiara Carrozza** «la promessa di stabilizzare 27 mila docenti di sostegno, ma che fine ha fatto?». Per **Massimo Di Menna**, numero uno della Uil scuola, «il problema non può più essere tamponato ricorrendo a poche migliaia di assunzioni l'anno. Sul precariato serve un confron-

to reale e proposte concrete». Intanto sta esplodendo anche la vertenza per la stabilizzazione del personale ausiliario, tecnico e amministrativo. «Le assunzioni sono ferme dall'anno scorso nonostante rientrassero nelle previsioni del piano triennale di assunzioni varato col decreto interministeriale 3 agosto 2011», spiega la Cisl scuola di **Francesco Scrima**. Per questo in una nota inviata al ministero, e sottoscritta da Flc-Cgil, Cisl scuola, Uil Scuola, Snals Confasal e Gilda, i sindacati chiedono che si proceda da subito alle assunzioni, «anche per evitare negative ripercussioni sull'avvio del nuovo anno scolastico». I posti in ballo dal prossimo settembre sarebbero 3 mila.

Il problema della partita delle stabilizzazioni è sempre di ordine finanziario, quella coperta che è troppo corta e su cui il Tesoro non sembra disposto a chiudere un occhio.

—© Riproduzione riservata—



Anna Maria Carrozza

